

SERVIZI La commissione regionale Ambientale ha dato il via libera alla nuova tariffazione

Acqua: rivoluzione nei consumi

Bollette più leggere per i gestori che riducono gli sprechi

Possibilità per le municipalizzate più virtuose di ritoccare le tariffe dello 0,25%. Incasso ridotto dello 0,5% invece per chi utilizza più risorse

Da 250 a 220 litri al giorno a testa

Se nel 2001 l'acqua consumata per uso civile nella regione ammontava a 250 litri al giorno pro capite, senza l'intervento della nuova tariffazione decisa dalla commissione regionale Ambiente, sarebbe passata a 254 litri nel 2008 e a 257 litri nel 2016.

Grazie, invece alle nuove tariffe e ai nuovi standard di qualità che le Agenzie d'ambito richiederanno alle ex municipalizzate, i consumi si abbasseranno a 235 litri nel 2008 e a 220 nel 2016. Tra gli standard di qualità sono previsti il recapito al cliente di una bolletta più trasparente e la diminuzione delle perdite di rete con interventi rapidi su di esse.

Cambieranno, gradualmente, ed incentiveranno i gestori a risparmiare, altrimenti verranno puniti. E così anche i cittadini emiliano-romagnoli troveranno nella cassetta della posta bollette dell'acqua "più leggere". La commissione regionale Ambiente ha dato il suo assenso nei giorni scorsi alla nuova tariffazione dei consumi idrici, che secondo i calcoli dell'assessorato all'Ambiente diminuirà significativamente i consumi della risorsa.

Le nuove tariffe «entreranno in vigore quando le Agenzie d'ambito faranno i nuovi contratti di servizio», spiega l'assessore regionale all'Ambiente Lino Zanichelli. Quindi si partirà da Ferrara, a gennaio del 2008, e si concluderà con Reggio Emilia, dove il contratto è stato rinnovato da poco e scadrà solo nei primi mesi del 2010.

Una volta a regime il sistema premierà le ex municipalizzate più "risparmiose", che se riusciranno a diminuire i consumi dei



Nel 2001 l'acqua consumata per uso civile nella Regione ammontava a 250 litri al giorno pro capite

loro utenti al di sotto del limite previsto di 160 litri al giorno potranno alzare la tariffa dello 0,25% al metro cubo. Se sprecano invece, con erogazioni superiori al 3% rispetto a quelle programmate dall'Ato, l'Agenzia potrà costringerli ad una riduzione della tariffa stessa dello 0,5%. E il cittadino, se

ha come fornitore un "virtuoso", vedrà i suoi consumi diminuire e di conseguenza pagherà di meno nonostante lo 0,25% in più applicato dal fornitore. In pratica si trasferisce una minima parte del guadagno dell'utente, a chi opera sul mercato idrico salvaguardando al tempo stesso la risorsa.

In un regime di monopolio naturale come quello idrico, il risparmio, secondo gli uffici di viale Aldo Moro, può realizzarsi solo con un intervento esterno. Se si lascia infatti al mercato la possibilità di autoregolarsi, i gestori difficilmente punterebbero sulla salvaguardia della risorsa.